Anno VII. — Udine – Giovedì 28 Marzo 1889. — N. 75.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestro. . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Dentro e fuori di casa nostra

Cessato quasi affatto il rumore per l'incidente Corvetto-Cavallotti, e in attesa della tanto invocata e tanto necessaria inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra, — continuandosi nella Camera a discutere sul bilancio di assestamento, — l'on. Doda ministro delle finanze ebbe occasione di ripetere il suo già noto programma delle economie, calcolando di provvedere poi alle presenti condizioni del bilancio coll'incremento nel prodotto delle imposte, col rinvio di spese non urgenti, senza uopo di ricorrere a nuovi aggravi.

Le assicurazioni dell'on. ministro riscossero i bene e i bravo della Camera, e approvazioni generali ottenne egli poi quando da ultimo dichiarò di presentare dopo le ferie pasquali un progetto di riforma delle tasse sugli spiriti, progetto cotesto che permetterà l'incremento di un'importante industria nazionale, procurante maggiori introiti nelle casse dell'erario.

Infatti se fu un grave errore l'enorme aumento di tasse sugli alcools, necessario addimostrasi il ripararlo con un ragionevole ribasso che permetterà ad un'industria nazionale di vivere e svilupparsi, tornando in pari tempo proficua alle finanze dello Stato.

L'on. ministro si renderà così sempre più benemerito verso quella classe di cittadini che coi loro commerci portano realmente un sollievo al paese, contribuendo a far crescere il lavoro e conseguentemente la ricchezza del paese.

* *

In Francia non si parla d'altro che di processi, di leghe più o meno patriottiche e di boulangismo.

Al famoso generale furono offerte nientemeno che sessanta candidature per le prossime elezioni generali.

La nave del boulangismo che minacciava sommergersi, procede innanzi col miglior vento in poppa.

Perfino il Vaticano fa gli occhi di triglia al famigerato ex ministro della guerra, e non più comandante del 13.o corpo d'armata francese.

Il Vaticano, che non sa più a qual santo affidare la sua causa, spera di trovar un possibile difensore in Boulanger.

Se il governo di Tirard non si decide una buona volta, incalzato anche dai consigli di giornali schiettamente repubblicani, a porre Boulanger fuori di combattimento con qualche energica misura, corre rischio di venir soprafatto dalla marea montante di cotesto sciaguratissimo partito che prende nome dal *bravi generale*.

Esso si troverà per ciò costretto per ragioni di esistenza o di processare Boulanger o di esiliarlo.

Esiliarlo sarebbe il miglior espediente.

Boulanger diventa infatti di giorno in giorno più pericoloso: egli è nel presente periodo di cose in Francia, il pretendente che deve inspirare maggior paura.

La sua condotta è un continuo attentato contro le istituzioni repubblicane.

Bisogna finirla con lui, od altramente rassegnarsi a veder in Francia la fine della repubblica.

(?)

LE RIFORME NELLE POSTE E NEI TELEGRAFI

Il programma dell'on. Lacava.

Nella circolare agli uffici dipendenti, l'on. Lacava si è proposto tre problemi da sciogliere.

Il primo è il miglioramento generale del servizio delle poste e telegrafi:

" Le poste ed i telegrafi, fattori ad un tempo di civiltà e di educazione di un popolo, veicoli e mezzi di ricchezza nazionale, aspettano ancora nel nostro paese quella completa estensione di funzionamento, per la quale anche i contribuenti dei centri minori debbono goderne i benefizi. „

Il secondo quesito è il miglioramento del risparmio postale:

" Il risparmio nelle Casse postali, provvida istituzione di previdenza per tutte le classi sociali e, più ancora, per le meno abbienti, che ha raggiunto una cifra ragguardevole, deve essere tuttavia sviluppato, specialmente in quelle contrade ove difettano altri strumenti per raccoglierlo „.

Il terzo punto è la navigazione postale: La navigazione postale la di cui importanza non sfugge ad alcuno, deve anche alla sua volta concorrere al raggiungimento di quei fini commerciali e nazionali che sono tanta parte della vita e della ricchezza del nostro paese »

Discorrendo del modo di applicare le vagheggiate riforme, l'on. Lacava scrive:

" Sarà poi precipuo intendimento del sottoscritto di contemperare questi miglioramenti con le condizioni finanziarie del nostro paese, le quali non permettono spese al di là del necessario; anzi sarà sua continua e principale cura di apportare ogni parsimonia nelle spese, specialmente in quelle che da qualche anno in qua sono accresciute senza utilità diretta nè del servizio nè delle amministrazioni ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 27.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Si discute il progetto relativo alla Cassa delle pensioni civili e militari.

Saporito è contrario al progetto perchè crede che sopprimendo la Cassa pensioni si dovranno fare nuovi debiti, ai quali poi si provvede con aumenti del bilancio.

Seismit-Doda dice che si manifestò contrario al presente progetto quando e come fu proposto da Perazzi, che però non si contraddice sostenendolo ora perchè furono accettati alcuni suoi criteri in proposito e specialmente il limite breve di tempo per regolare la materia delle pensioni, la presentazione del conto consuntivo annuale delle alienazioni di rendita, e la esplicita dichiarazione che si tratta di un semplice espediente per coprire il disavanzo. Afferma che non consentirebbe nuove imposte se non dopo realizzate le economie, riformati gli organici e rinviate le spese per opere non urgenti. Solo quando dopo tutto ciò nuove imposte fossero indispensabili egli saprebbe fare il suo dovere. (Approvazioni).

Canzi avrebbe creduto miglior consiglio rinviare questa riforma che può costituire un pericolo pel credito dello Stato.

Cadolini ritiene si illudano tutti coloro che dalla Cassa pensioni attendono un beneficio finanziario.

Plebano è dell'avviso opposto ed insiste perchè il governo provveda tosto e completamente alle condizioni del bilancio.

Sonnino ritiene inefficaci i mezzi additati dagli oppositori del progetto per provvedere ai bisogni del Tesoro.

Bonfadini voterà contro la legge.

Bonghi rileva che Doda ha cambiato parere e deplora queste incoerenze.

Seismit-Doda respinge vivamente la accusa di incoerenza, ripete le ragioni per le quali sostiene ora il progetto. Osserva che 25 anni di vita parlamentare attestano la sua costante fedeltà ai *principii*. (*Applausi a sinistra*).

Baccarini dice che il paese non chiede, non vuole e non capisce la sostituzione di un debito ad un altro debito.

Fortis per fatto personale dichiara che quanto alla frase attribuitagli da Bonfadini che le maggioranze non hanno bisogno d'avere ragione, è facile intendere che significherebbe non avere la maggioranza bisogno alcuno che la ragione le sia riconosciuta dalla minoranza. (Commenti e approvazioni).

Giolitti sostiene non potersi nelle presenti condizioni, riorganizzare la Cassa pensioni e quindi prega la Camera di approvare la legge.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Biancheri comunica che Mussi ed altri deputati hanno presentato una domanda d'inchiesta parlamentare che sarà rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura. (Vivi commenti sapendosi che la domanda si riferisce all'amministrazione della guerra. La domanda è firmata da parecchi deputati di sinistra).

Si comunicano altre interpellanze.

Si leva la seduta alle ore 7,10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La salute di Crispi.

Crispi è tutt'ora indisposto, jeri ebbe ebbe una leggiera febbre.

Assicurasi tuttavia che interverrà alla Camera alla seduta di venerdì.

L'incarico dato da Bertolè-Viale ai funzionari del suo ministero.

Assicurasi che il ministro della guerra, Bertolè-Viale, incaricò alcuni funzionari del suo dicastero di procedere ad un esame minutissimo dei vari servizi del ministero.

Alcuni ufficiali superiori dell'esercito, ora comandati al ministero, ritorneranno ai rispettivi Corpi.

Per giudicare la vertenza Corvetto-Cavallotti.

La composizione di un giurì d'onore per giudicare sulla vertenza Corvetto Cavallotti, incontra molte difficoltà.

È opinione generale che la cosa abortirà, anche perchè si considera, molto giustamente, che il processo di Piacenza non è ancora esaurito avendo il Paroletti interposto appello contro la sentenza di condanna.

Per le tariffe e trattati di Commercio.

L'altra sera si raccolse la Commissione per le tariffe ed i trattati di Commercio.

Si discusse il progetto di legge presentato dall'on. Doda.

Qualche commissario insistette perchè al governo si concedessero i pieni poteri di modificare le tariffe, ma limitamente alle relazioni colla Francia.

Nessuno si oppose veramente al progetto Doda-Miceli sapendosi essor l'effetto di trattative già *in corso*, per cui venne stabilito di riferire per la approvazione.

Fortis in luogo di Crispi.

È probabile che l'on. Fortis sia nominato commissario per sostenere in luogo dell'on. Crispi la discussione dei progetti iscritti all'*ordine del giorno* del Senato.

Preoccupazioni al Vaticano per la salute del papa.

È positivo, non ostante tutte le smentite che il papa è sofferentissimo di salute.

La prostrazione di forze è grandissima e progressiva.

I cardinali, vista la tarda età, sono preoccupatissimi; continuano a tenere conferenze sul da farsi in caso di Conclave ma finora non vennero ad alcuna decisione.

Perchè l'onor. Nicotera si è recato al Vaticano.

Telegrafano all'*Italia*:

Un eminente prelato, col quale ebbi opportunità di parlare oggi stesso mi assicurò che nella settimana scorsa l'on. Nicotera si recò insieme al marchese Berardi al Vaticano.

Il Pontefice li ricevette entrambi e si trattenne a lungo con loro. Non trapelò nulla dell'argomento dei loro discorsi, ma il prelato mi assicurò che si discussero ancora delle trattative fra il Governo italiano e il Papato per una possibile conciliazione.

Farò di tutto per avere precise notizie in proposito.

Dove andrà a viaggiare il principe di Napoli.

Vociferasi che nel mese di giugno S. A. il principe di Napoli farà un viaggio all'estero.

Probabilmente visiterà l'Austria e gli Stati balcanici.

Quel che accadde a Roma dopo la predica di padre Agostino.

Jeri finita la predica di padre Agostino, mentre questi usciva dalla chiesa di San Carlo un gruppo di giovanetti tentava di fare una dimostrazione in suo favore.

Altri tentarono una contro dimostrazione al grido di: «Viva Giordano Bruno!».

Nacque un po' di tafferuglio; ma intervenute le guardie ogni cosa finì in breve.

Le signore che uscivano dalla chiesa, spaventate, si rifugiarono nelle botteghe e nei caffè momentaneamente la circolazione rimase interrotta.

I contadini di Foggia.

Ieri a Foggia un migliaio circa di contadini col pretesto di seminare invasero i terreni di proprietà del comune producendo dei guasti, ed occuparono altresì alcuni terreni appartenenti ai privati.

Fu mandato sul luogo un drappello di soldati.

Una lode a Seismit-Doda.

L'*Etoile belge* di Bruxelles pubblica una corrispondenza da Roma nella quale critica l'ingranaggio amministrativo italiano che dice costoso e poco proficuo. Loda Seismit-Doda che dice deciso a mettere ordine allo stato attuale di cose ed a spodestare certi satrapi delle loro sinecure.

ALL'ESTERO

Vapore che si è sommerso.

Parigi 27. Si ha dal Messico: Un vapore recante numerosi viaggiatori, si sommerse nel lago Chapala presso Guadalajara.

Si rinvennero di già venti cadaveri.

L'abolizione della schiavitù alla Camera dei Comuni.

Londra 27. (Camera dei Comuni) Sidney Buxton chiede la convocazione di una conferenza fra le potenze a Londra circa l'abolizione della tratta degli schiavi.

Fergusson dichiara che il governo suggerì al Belgio in settembre di agire come intermediario allo scopo di giungere alla conferenza. Il Belgio si dichiarò pronto, ma i disgraziati avvenimenti dell'Africa orientale interruppero i negoziati.

Il governo accetta la mozione se emendata in maniera di invitare il governo ad informarsi se le potenze sono disposte di riunirsi a conferenza.

La mozione così modificata si approvò all'unanimità.

Un attentato contro il nuovo Re di Serbia.

Belgrado, 26. Delle cartuccie di dinamite esplosero iersera in vicinanza al maneggio dove re Alessandro prende abitualmente lezioni di equitazione. La polizia tiene l'affare segreto ma si crede che l'attentato sia partito dai malcontenti.

Una smentita — Cinquanta cadaveri.

New-York 27. Si smentisce la chiusura delle miniere di Pittowen.

Secondo un dispaccio da Messico furono già ritirati 50 cadaveri dal lago di Chapala.

TELEGRAMMI

Montevideo 25. Il piroscafo " Duca di Galliera „ della Compagnia " La Veloce „ è partito per Genova.

Berna 27. Il Consiglio nazionale approvò con 81 voti, senza opposizione, il trattato di commercio coll'Italia.

Belgrado 27. La reggenza fa smentire la voce del prossimo convegno del giovane Re con lo Czar. Ieri il gabinetto determinò le misure da prendersi per ridurre provvisoriamente nel bilancio corrente il disavanzo da sette milioni a tre milioni e mezzo. In certi circoli si parla del ritorno imminente di Natalia.

Le autorità avrebbero già ricevuto istruzioni in provvisione di tale eventualità.

IN GIRO PEL MONDO

Il sonetto di un corista, a Verdi.

Il seguente sonetto ha una piccola storia, ch'è questa:

Fra i coristi che cantavano nell'*Otello*, alla Scala, un certo C. C. buon diavolaccio, valente ed onesto artigiano, era entusiasta... che dico? fanatico e dell'*opera* e del *maestro*, al *punto di* rimanere spesso (durante le prove) senza moto, e a bocca aperta dinanzi a lui, borbottando fra sè: *Quel lì l'è minga on om!*

Dopo il memorabile trionfo della prima rappresentazione, il nostro C. C., che, a tempo perso pizzica anche un pò di poeta, tutto caldo di commozione, buttò giù un sonetto ad onore del suo idolo; e voleva mandarglielo, ma lo trattenne il timore che si dubitasse fosse stato spinto dalla bassa speranza di ricavarne una mancia.

Egli ora permette al sig. Salvestri di pubblicarlo nella *Gazzetta Musicale*, a patto però che assolutamente non sveli più delle iniziali del suo nome. Quanto al sonetto... eccolo!

A GIUSEPPE VERDI.

O tu, maestro di color che sanno,
Che *ai* messo al mondo tanti *capilavori*
E che perfino a settantatrè e un anno,
Sei giunto anche un *Otello* a metter fuori

Pensa quanto *sarebbe* grave il danno
Se tu dicessi basta ai tuoi *furrori!*
Oh! *basterebbe* per *tutti* un disinganno
Sebben tu *abia* già tanti e tanti allori!

Su!... prendi la *pena* e alla tua villa
Corri a scrivere un altro *bel*'operone
Che ci farà versar più d'una stilla.

E non dar retta poi a qualche bagolone
Ce *ti vorebbe* vedere in un cantone...
Digli: Finchè son Verdi, ancor mi brilla!

C. C., *corista.*

La febbre dell'oro.

La *Deutsche Zeitung* ha da San Francisco che in seguito alla scoperta di una miniera d'oro nel distretto di Santa Clara, regna in tutta la California una febbre dell'oro. Da San Diego sono partiti per colà in queste ultime settimane 600 persone al giorno in media.

Tutti i cuochi, i camerieri, i facchini degli alberghi e dei ristoranti abbandonarono i loro padroni per recarsi nel nuovo Eldorado, e così pure i telegrafisti e due terzi degli impiegati della ferrovia.

In Ensenada, nella California meridionale, sono rimasti soltanto i vecchi, i bambini e le donne. I prezzi dei viveri sono aumentati smoderatamente.

Un minatore ha già portato a San Diego polvere d'oro per 9000 dollari.

Riportiamo dall'*Adriatico* il seguente pregevole e dotto articolo del prof. Bonini, che per speciali circostanze, di cui *discorreremo domani*, può avere un interesse di opportunità in vista di una questione molto importante pel nostro paese, che non tarderà ad essere agitata.

LA STORIA D'ITALIA
nelle scuole

Da parecchio tempo la storia nazionale si studia con calore dai nostri giovani, pur gravati non poco da complicate esigenze di programmi. Del salutare risveglio è causa precipua il potere esecutivo: spesseggiano dalla *Minerva* le esortazioni e gli incoraggiamenti perchè la storia della nazione si insegni e si apprenda con ogni cura e, ove spetti al Ministero la proposta dei temi per le prove di lettere italiane, quei temi non mancano di riferirsi, in qualche modo, alle patrie memorie e ai principî che furono guida ed ispirazione al nostro risorgimento politico. Sulle persone cui è affidato l'insegnamento della storia, non è a noi che conviene discorrere; quello però che ne sappiamo ci è lieto motivo di "speranza buone„.

È dei *testi* di storia patria adoperati nelle scuole, che vogliamo parlare, e specialmente di uno che di recente leggemmo (1). Fra questi libri ve n'ha di discreti se non di egregi, ma noi ne conosciamo anche di cattivi, di mal fatti e di disadatti. Ci venne sott'occhio qualche magra e stecchita compilazione, non tratta da archivi o da pubblicazioni recenti e neanche da libri, ma da *un* libro soltanto. In certi *sommari* o *compendi* od *epiloghi*, esagerando il senso di queste voci, si narrano i fatti senza commenti, senza comparazioni, senza cenno, o quasi, di cause e di effetti, con indifferenza al vizio ed alla virtù; e così manca ogni sapore, ogni interesse dell'opera. Nè varrebbe l'obbiezione che può supplire al difetto la voce del maestro: non è storia quella che neglige la sua natura. La brevità non deve guastare la cosa: è preferibile, ad esempio, la omissione di un particolare di fatto, a quella di una sensata osservazione. Accade talora che l'autore del testo si propone un assunto, e a questo piega ogni avvenimento e adatta ogni riflessione. Vi hanno libri di storia italiana, ne' quali si tende sopra tutto ad esaltare la Casa Savoja; e si casca in cortigianerie che la gloriosa Dinastia ha adegnato sempre e di cui non si macchiarono gli storici più ad essa devoti, come il Denina, il Botta, il Balbo e il La Farina. Qualche testo ha una evidente intonazione guelfa, e vi sono anche storie per le scuole con intento palese di reazione clericale.

Venendo all'opera del Bosco, si deve notare anzitutto che lo storico prete dichiara d'aver *accomodato* il suo libro *ai programmi di storia destinati dal Ministero sopra la pubblica istruzione per l'esame di Licenza ed anche per quello dei maestri e per gli allievi delle scuole tecniche.* La storia fu naturalmente encomiata quando era alla prima edizione (è alla 16.a adesso) dalla *Civiltà Cattolica* e dall'*Armonia*, ma ciò che non par naturale, che pare stranissimo anzi, si è che fu trovata lodevole da Nicolò Tommaseo.

Ci affrettiamo a dire, per legge d'imparzialità, che il libro del Bosco ha i suoi pregi. V'è ordine e proporzioni, deriva dallo studio di molte fonti, e la forma ne è semplice ed accurata. Ma che tendenze reazionarie, che odio alla unità e alla libertà d'Italia! E l'autore vuol essersi *accomodato* ai programmi in vigore nelle scuole dello Stato, di quello Stato che ha Roma per capitale *intangibile!* L'indirizzo illiberale si vede in tutta l'opera; ma spicca, come è da aspettarsi, nell'evo medio e nel moderno, e più specialmente nel periodo storico a noi più vicino.

Saranno poche le nostre citazioni. In un capitolo (da pag. 186 a 190) discorre il Bosco sulla origine del dominio temporale dei papi; di questo difende la legittimità e la necessità assoluta per l'indipendenza della Chiesa; asserisce quindi che il dominio stesso *non solamente appartiene ai sudditi degli Stati romani, ma si può chiamare proprietà di tutti i cattolici.* Parlando della lotta di Venezia contro Paolo V, biasima acremente la Repubblica per la sua resistenza alle pretese papali, chiama Paolo Sarpi un *uomo turbolento ed apostata* (pag. 347-349) e si guarda bene dal nominare le pugnalate che toccarono al grande Servita. Di Giordano Bruno neppure una parola; per il Bosco non esistette. Si negano le persecuzioni onde fu tormentato il Galilei da parte del Papa e dell'Inquisizione, e si fa vedere che il dissidio fra il sommo scienziato ed il pontefice, derivò dall'*indole bizzarra* del Galileo che *si lasciò inebriare dalla superbia* (pag. 358 e 359). Non dice dell'abolizione dei Gesuiti effettuata da Clemente XIV *nel 1773. Tace le stragi partenopee del* 1799. A pag. 403 dice: *In quel medesimo tempo* (negli anni che seguono al congresso di Vienna del 1815) *quelle società secrete che già avevano sconvolto tutta la Francia, formarono lo strano e nuovo divisamento di fare una repubblica sola dei regni di tutta la penisola. Tale progetto ebbe il nome di Giovane Italia.* Nella stessa pagina, in nota, dice che G. Mazzini, insieme ad altri, *fece statuti veramente diabolici alla Giovane Italia.* I Carbonari che andavano ricordati, per rispetto alla cronologia, prima dell'istituto mazziniano, sono invece confusi con questo (pag. 404). Toccando del 1847, dice che in quest'anno *fu suscitata una tal follia di novità che parve avessero i più perduto il senno* (pag. 409); questa voce *novità* è usata dal Bosco invece delle parole *Indipendenza nazionale* e *Libertà*. I fatti di Roma del 1849 sono esposti in modo da mostrare orrenda e nefanda la rivoluzione. *Che orrore sarebbe mai il raccontarvi le barbarie commesse in quei tempi!* (pag. 422 e 423). Il capitolo 34° dell'*Epoca quarta* (pag. 428 a 428) si intitola *Roma liberata*: in esso si fanno i più grandi elogi alla Spagna, alla Francia, al Portogallo, all'Austria e al re di Napoli per il loro intervento a fine di *liberare Roma* e di rimettere sul trono il pontefice. *È cosa poi ben degna d'essere notata* (soggiunge): *che soltanto i due sovrani di Piemonte e di Toscana i quali non poterono prestare la loro opera a fine di ricondurre il papa a Roma, fossero ambidue costretti a lasciare il proprio trono ed andarsene in esilio* (pag. 424 e 425). Si diffonde in lodi all'Oudinot *liberatore di Roma.* Nel capitolo 26° descrive *il generale entusiasmo* dei romani per il ritorno del papa, per la domata *ribellione* e per l'ingresso dei francesi: *pareva che a Roma si fossero aperte le porte del cielo* (pag. 430). Dal 1859 al 1873 non v'è che un *sommario cronologico.* Parrebbe che dando soltanto il titolo e la data degli avvenimenti, non si potesse trovar modo di insinuare il veleno clericale; ma lasciate fare al Bosco! Cito qualche riga: 1863, 8 dicembre: *Pubblicazione del Sillabo in cui sono messi in luce i principali errori del nostro secolo* (pag. 492). Si osservi il seguente avvicinamento gesuitico di date e di fatti: 1870, 8 novembre: *Il governo italiano prende possesso del Quirinale.* Poi, 1870, 8 dicembre: *Inondazione di Roma. Il Tevere si inalza 9 metri sopra il livello ordinario.* A pag. 499 è detto: 1872, 10 marzo: *Morte subitanea di G. Mazzini.* Nella stessa pagina: 1873, 10 maggio: *Abolizione delle facoltà teologiche nelle Università d'Italia.* E immediatamente dopo: 1872, maggio e giugno: *Alluvioni nell'alta Italia; Rottura degli argini del Po e inondazione del Ferrarese.* E ci pare che basti.

Chi conosce l'influenza dei libri sulla mente e sul cuore dei giovani, influenza talvolta decisiva, in bene od in male per la intera esistenza, non dirà certo che ci siamo occupati di un argomento di poco valore. Ed è a questo argomento che vorremmo volta l'attenzione del Governo il quale può in tante guise favorire la creazione di buoni libri di *storia*, varî di specie e di misura secondo le diverse scuole; e può certamente irradiare un'azione benefica vietando per la pubblica istruzione i libri che contradicono al sentimento nazionale. Noi desideriamo che i testi di storia pàtria sieno scritti con pacato animo, con temperanza di espressione, ma con imparzialità e con franchezza. Il rispetto al sentimento religioso non tolga di mettere in rilievo le colpe del papato. Narrando le vicende della rivoluzione, l'omaggio doveroso alla Monarchia liberale e unificatrice, non impedisca di segnalare i meriti insigni della parte democratica, anche repubblicana. Si mostrino con eguale aureola di gloria Mazzini e Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele. E risulti dal libro che quanto in vicini tempi sembra improvvisa trasformazione, è frutto di *lontane cause, di svariati apparecchiamenti*, frutto di forze che parvero discordi e si appuntavano invece per conseguire una meta che era in fondo comune. Desideriamo insomma che la storia sia *vera*, e per esserlo, è d'uopo che scaturisca dall'amore del Bene nel più alto senso della parola, e da studi profondi e virili.

Piero Bonini.

(1) **La Storia d'Italia** raccontata alla gioventù, dai suoi primi abitatori sino ai nostri giorni, (con analoga carta geografica) dal sacerdote **Giovanni Bosco**, 16.a edizione. Torino 1885; tip. e lit. Salesiana.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 26 marzo.

Una scena piccante.

Ieri passava per Borgo di Ponte verso le 3 pom. Ad un certo punto vedo agglomerarsi la gente e sento grida e schiamazzi indiavolati — un vero putiferio. — Che sarà mai? il finimondo? Oibò!

Una *vedrana* che imprecava contro una pretesa rivale; buona donna madre di famiglia, che la *vedrana* chiamava con tutti i nomi possibili ad un'anima dannata, mentre la poveretta ha abbastanza da pensare ai suoi figli e non ha questi grilli pel capo.

Io non so come il pizzicor d'amor entri . . . .

.... negli scuciti stracci di una... dirò

di una vecchia serva in pensione, ed a tal segno da sollevare un'intiero quartiere colle sue convulsioni erotiche.

Bene fecero i reali Carabinieri a metterle le castagnole in bocca. Penso però fosse stato prudente applicarle la camicia di forza, perchè non si sa mai cosa posson fare tre libbre di ferravecchi arrugginiti dal fabbro Apollo.

La sventurata saltava saltava, si stracciava i capegli, faceva segni come le strege di Machbet; ma il suo damo *che non ne vuole saper più di lei* perchè è troppo vecchia e troppo brutta se ne stava a rispettosa distanza... e lei, ih.. ih!... mistro folo... e giù una serie di parolaccie innominabili.

Una graziosa giovinetta per rendere la vedrana più felice le cantava:

Ma tu Pieri chiol Anute
che Rosute la chiol io....

Qui la tempesta si fece seria davvero; volò qualche scapaccione e la *vedrana* verde, gialla e rossa se ne è andata a casa a recitare il rosario.

Tutti poi esprimevano il desiderio che cessino siffatte scene e che venga tolta la causa di continui clamori.

Ed io giro alle guardie civiche il desiderio dei borghigiani.

Julius.

Occhio ai bambini. In Bagnarola, la bambina Vagnino Elisa, di mesi 9, cadendo dalla sedia su cui era stata momentaneamente lasciata, fece rovesciare una pentola con acqua bollente, riportando gravi scottature in seguito alle quali nel giorno successivo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Il Regolamento per le corse di cavalli in Udine. Riportiamo dalla *Pastorizia* alle cui considerazioni *ci associamo pienamente*:

Siamo lieti di constatare, che il desiderio ripetutamente espresso da parecchi ippofili friulani, a cui noi ben volentieri abbiamo fatto eco nelle colonne di questo giornale sia stato finalmente esaudito, e che alle corse di cavalli in Udine, le quali da parecchi anni erano cadute in un deplorevole stato di torpore, si abbia ora dato un indirizzo più razionale e più addatto ai nostri paesi.

Dal nuovo *regolamento con vera soddisfazione* abbiamo appreso che saranno ripristinate le corse *regionali, provinciali* e di *dilettanti*. Con un tale indirizzo è almeno lecito sperare che la decaduta fiera di S. Lorenzo ritorni a risorgere e che il Giardino grande torni a diventare, come lo era dieci o dodici anni addietro, il lieto ritrovo del nostro *Sport* per parecchi giorni precedenti alle corse ove i nostri provinciali e limitrofi d'oltre Judri proveranno i cavalli che intenderanno di esporre alla gara.

Senonchè a mio sommesso modo di vedere, non mi sembra opportuno di adottare il sistema inglese della partita *obbligata (heat)* per tutte le corse, mentre questo tutt'al più potrebbe restringersi alla sola *corsa internazionale.* Diffati, prescindendo che un tale sistema demanderebbe un ippodromo costruito secondo le moderne esigenze, non dobbiamo incoppare l'intervento di nostri dilettanti col sublimar troppo le cose e coll'introdur norme complicate ed ancora non completamente conosciute dalla maggioranza di essi.

Il pubblico stesso, non abituato a questo nuovo sistema, poco si divertirebbe, mentre non vi è una ragione plausibile per abbandonare, almeno da noi, il semplicissimo ordinamento delle *batterie*, ove tutti gli aspettatori possono controllare l'operato dei giudici senza *jurare in verba magistri* e ricorrere a persone dal di fuori, come è avvenuto a Gorizia nei primi anni, per piazzare e regolare la partenza dei cavalli.

Se i guidatori forestieri sono avvezzi a questo sistema della partita obbligata, e se si vuole con ogni mezzo favorire la corsa *internazionale* a questa soltanto si limitino le norme inglesi; ma, per carità non spingiamo la nostra anglomania fino al punto d'introdurle nelle modeste corse regionali e provinciali alle quali i dilettanti nostri saranno attratti a concorrere coi loro cavalli qualora siano regolate con la massima *semplicità e senza pretese*, mentre spingendo troppo le cose e difficultando le norme della gara si potrebbe creare un ostacolo al loro intervento.

Queste brevissime osservazioni ci vennero suggerite dal fatto che nell'accurato regolamento abbiamo letto essere stabilita come massima generale il *sistema inglese.* Però dalla benemerita commissione per le corse vogliamo sperare che verranno fatte le debite eccezioni!

Chiamata di classi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto delle classi chiamate alla istruzione del 1889.

Esercito permanente. Per 20 giorni i militari di prima categoria del 1863; per 15 giorni la seconda categoria del 1865-66 e gli alpini.

Milizia mobile; Per 25 giorni i militari di prima categoria del 1857-58-59 di alcuni distretti; per 13 giorni le prime categorie 1857-58-59 degli alpini e dell'artiglieria di fortezza; per 25 giorni la seconda categoria del 1859 di fanteria e dei bersaglieri; per 15 giorni la seconda categoria del 1859 che non ebbe mai istruzione; per 45 giorni la seconda categoria del 1859 alpini e Sardegna.

Milizia territoriale: per 15 giorni la prima e seconda categoria delle classi 1854-55 (linea) la terza categoria del 1866-67; per 15 giorni la prima e seconda categoria del 1853-54-55 (artiglieria); per 15 giorni la prima e seconda categoria del 1852-53-54-55 (alpini) e per 15 giorni la terza categoria del 1868.

Riforme al servizio militare. Un decreto reale modifica l'articolo riflettente le infermità esimenti dal servizio militare.

Rimane soppresso il rapporto che doveva esistere fra lo sviluppo toracico e la statura.

Si è stabilito invece che occorrono soltanto centimetri 80 di sviluppo toracico, perchè l'inscritto di qualsiasi statura sia giudicato idoneo al servizio militare.

Coloro che hanno lo sviluppo tra i 75 e gli 80 centimetri si rimanderanno alla futura leva e riformeransi subito quelli che avranno lo sviluppo inferiore al 75.

Con questa modificazione si diminuiranno sentitamente le riforme.

Assunzione di sartoria. I signori Pietro Marchesi e Quintino Leonelli assunsero ora la liquidazione della sartoria Barbaro, che desidera ritirarsi dal commercio per quel che riguarda la piazza d'Udine. I due suddetti signori sono così chiamati a sostituirlo nel medesimo negozio.

Noi auguriamo loro buona fortuna e molti affari, conosciuti come sono per le loro buone qualità e per la loro capacità.

Del loro buon gusto in arte, non vi è infatti a dubitare, tanto più sapendo che l'egregio sig. Leonelli, fu già *tagliatore* presso la "Ville de Paris„ di Milano.

I clienti della nuova sartoria saranno quindi serviti perfettamente rimanendo soddisfatti sotto tutti i rapporti.

Crocefisso rinvenuto. Fu rinvenuto un crocifisso di metallo su croce di ebano che venne depositato presso l'ufficio Municipale sezione IV.

Tratto di onestà. Il giorno 26 corr. come abbiamo ieri annunziato, il servo delle guardie di P. S. perdeva L. 50. Un tal Vatri Enrico rinvenne la somma stessa e si fece premura di consegnarla al locale Ufficio di P. S.

Bravo il sig. Vatri. La di lui onestà merita d'essere segnalata, ad esempio di tutti, e noi gli facciamo i più sinceri encomi.

Veglione di beneficenza alla Sala Cecchini. Dunque questa sera grande veglione alla Sala Cecchini. Ricordiamo, che l'introito della festa sarà devoluto a scopo filantropico: a vantaggio cioè degli orfani di Chioggia. Non dubitiamo che la festa riuscirà animatissima, e, a questo proposito, sarebbe buona cosa che tutti i padroni di negozio lasciassero in libertà i loro agenti per tempo. Quattro Consiglieri della Società operaia presenzieranno la festa per controllare le "operazioni di cassa„ alla porta d'ingresso e alla dispensa dei biglietti.

Il Veglione comincierà alle ore otto. Biglietto d'ingresso cent. 40; abbonamento al ballo per tutta la serata lire due, biglietto d'ingresso per le signore mascherate e senza maschera centesimi 20. Per ogni danza cent. 25.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti: «La Figlia di madama Angot» del maestro Lecocq.

L'Impresa chiede il compatimento di questo colto pubblico ed inclita guarnigione se per circostanze indipendenti *dalla sua buona* volontà dovette tardare l'andata in scena a questa sera di quest'Operetta, assicurando che tanto il vestiario che le scene furono ritirate dalla ferrovia provenienti da Napoli.

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 1[4 grande e variata rappresentazione.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Concorso agrario regionale veneto in Verona — Ministero d'Agricoltura, Libro genealogico dei cavalli — Lemoigne, Gli stalloni orientali — Le monte equine nel Veneto — Victor, Il regolamento per le corse di Udine — Comizio Agrario di Lendinara, Premi a stalle — Omega, Sul codice sanitario — Zambelli, Le vaccinazioni carbonchiose — Reghini, Cura della colica — Daps, Capponi, capponesse e capponare — Pasqualigo, Modus vivendi — Commercio italo francese — Informazioni commerciali — Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, Concorso per concimaje — Concimazioni in copertura del frumento — Concimiamo le viti — Caboni, La grecheria fuliginosa — Il Bibliotecario, Rivista — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 26	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	737.7	738.7	742.0	745.1
Umid. relat.	82	48	47	70
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	0.4	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	8.1	11.7	8.0	9.7

Temperatura { massima 12.5 / minima 6.8

Temperatura minima all'aperto —

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 27 marzo 1889:

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti settentrionali nell'Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso con pioggie — Temperatura in diminuzione — mare agitato.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Ringraziamento. Profondamente commosso per le tante dimostrazioni avute durante la lunga malattia ed i funebri della rimpianta mia moglie, ringrazio con cuore riconoscente quanti mi onorarono nella lugubre circostanza, pregando venia per le involontarie ommissioni occorse.

Udine, 28 marzo 1889.

Francesco dott. Locatelli.

Panacea, rimedio da 4ª pagina — Con queste e altre simili espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E questa una grave ingiustizia.

Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione.

Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo *lavoro con profondi studi e ricerche* hanno trovato un rimedio vero, efficace.

E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artrite, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita.

In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una causa unica, il parassita. La esperienza di 25 anni, attestati d'innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dodici premi ne sono a garanzia.

Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti.* — *Venezia,* farmacia *Botner,* alla Croce di Malta, farmacia *Reale Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini,* farmacia *Peronil.*

Congresso nazionale Idrologico e Climatologico. Nel primo Congresso nazionale Idrologico e Climatologico promosso dall'Associazione Italiana d'Idrologia e Climatologia fu scelta Napoli a sede del II Congresso, e questo avrà luogo verso la metà di ottobre del 1890.

Nel dì 9 dicembre p. p. si costituiva in quella città un Comitato promotore, nominando Presidente il comm. N. Amore, il sindaco di Napoli e Vice Presidenti i professori P. Pepere e E. Fazio.

Questo Comitato ha di già diramato una circolare agli interessati, formulando un programma, nel quale sono particolareggiati gli obbiettivi di ordine scientifico, pratico ed industriale, ai quali esso mira, ed espone altresì i mezzi atti a raggiungerlo. Così fra i problemi a studiare delinea i seguenti: Terapia idrologica, balneologica, evoli. . . matologica — Importanza della temperatura e della pressione di Idroterapia — Mineralizzazione, elettricità e magnetismo delle acque minerali — Assorbimento cutaneo — Inalazioni di gas — Stufe — Docce — Massaggio — Studi climatici delle diverse stazioni balneari — Importanza morale della bontà del soggiorno e degli svaghi — Industria idrologica — Piani, quadri statistici, grafici, demografici, fotografie degli stabilimenti e cose simili. — Finalmente si occuperà in modo speciale della parte chimica, premurando sin da ora i proprietari a completare le analisi delle acque.

Il Congresso sarà diviso in cinque sezioni: *Idrologia — Balneologia — Climatologia ed Aeroterapia — Ingegneria e Chimica — Bibliografia.*

Dirigersi per qualunque schiarimento al prof. E. Fazio Vice Presidente dell'Associazione Italiana, ovvero al chiar. dottor E. Villani, segretario del Comitato di Napoli, Gradini S. Nicola da Tolentino, 16.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di marzo)

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa 3.o sull'alta Italia, di circa 2.8 sulla bassa, eccetto Foggia e Lecce, ove fu di poco superiore.

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Palermo il giorno 10 con 20.4; il minimo a Belluno il 7 con 7.1.

Il massimi principali si verificarono il 7 e 10 nell'alta ed il 10 nella bassa Italia; i minimi il 6 nell'alta Italia ed il giorno 8 nella bassa.

Veneto — Si potano le viti; si semina l'avena, la canapa e il grano marzuolo.

Si fanno concimazioni in copertura. Le pioggie hanno però disturbate qua e là le faccende agricole.

I frumenti sono belli. I frutti primaticci cominciano a fiorire.

Lombardia — Progrediscono i lavori e le semine primaverili, interrotti qua e là dalle pioggie e da poca neve.

La campagna ha bell'aspetto.

I prati cominciano ad inverdire.

Si spargono concimi pulverulenti sui campi a frumento e sui prati.

Piemonte — Il lavoro nelle campagne continua, benchè interrotto dalle pioggie in parecchi luoghi.

Sulle colline si potano le viti, nel piano si dissotterrano quelle coperte.

I frumenti sono di bell'aspetto.

La campagna accenna a ridestarsi.

Liguria — Continuano i lavori nelle vigne.

Il raccolto delle olive è quasi terminato.

I frumenti sono belli.

Fioriscono i peschi.

Comincia il risveglio della vegetazione.

Emilia — Le pioggie furono giovevoli alla campagna, ma impedirono quasi ogni lavoro campestre, di modo che questi si trovano in ritardo; è quindi vivamente desiderato il ritorno del bel tempo.

Marche ed Umbria — Le pioggie hanno sospeso i lavori di campagna, massime nella parte occidentale.

In provincia di Ancona invece si desidera ancora un po' di pioggia.

Dove è possibile si potano le viti, si fanno semine primaverili, e si attende a compiere la raccolta delle olive.

I frutti primaticci sono fioriti, specialmente nella parte meridionale.

Toscana. — Le pioggie interruppero i lavori di campagna, ma furono proficue.

Si piantano le patate; si potano viti ed ulivi.

Sono belli i frumenti.

Tutti gli alberi fruttiferi entrano in vegetazione.

Lazio — I lavori agricoli soffrirono un po' di ritardo per le pioggie.

Continua la potatura delle viti e la impalatura.

I frumenti sono belli.

Non è peranco terminata la raccolta delle olive.

I mandorli ed i peschi sono in fiore.

Regione Meridionale Adriatica — Si sarchiano legumi e cereali.

Fioriscono le fave.

Sono fioriti completamente i frutti primaticci.

Bene i seminati e gli erbaggi.

In qualche luogo la vite ingrossa le gemme.

Regione Meridionale Mediterranea — Si compiono semine primaverili di patate, di fagiuoli, di grano marzuolo, ecc. ecc.

Si fanno innesti di alberi fruttiferi.

I frutti primaticci, come mandorli, peschi, albicocchi, susini, sono in piena fioritura.

In qualche località del territorio di Torre del Greco, la vite mette le foglioline.

Si desidera bel tempo per continuare i lavori in qualche luogo pressanti.

Bella la campagna.

Sicilia — Sono in corso i lavori primaverili; si fanno innesti di viti americane; si sarchiano i cereali ed i legumi.

È dappertutto desiderata la pioggia, ed in qualche luogo i seminati cominciano ad ingiallire.

Si ebbe qualche lieve danno per grandine il giorno 6 in territorio di Palermo.

La maggior parte dei frutti sono fioriti.

Sardegna — Si sono ripresi, dove lo consenti il tempo, i lavori campestri, fra cui la semina dell'orzo e la coltivazione della vigna.

La campagna lascia in generale un po' a desiderare.

Riepilogo — Anche in questa decade le pioggie interruppero in molte regioni i lavori primaverili, e continua quindi il desiderio di miglior tempo per riprenderli e proseguirli.

I più importanti lavori sono quelli di potatura ed impalatura delle viti, e semine di avena, di canapa, di grano marzuolo, e nella media e bassa Italia anche di legumi.

Non è ancora affatto compita la raccolta delle olive.

Sono in generale belli i frumenti e gli erbaggi.

La vite comincia a gonfiare le gemme ed in qualche località del sud a mettere le prime foglioline.

La maggior parte dei frutti, fioriscono.

Si desidera la pioggia in Sicilia, ove soffrono in qualche luogo i seminati; nella Sardegna invece la campagna soffrì alquanto per il brutto tempo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 80 contiene:

Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio civile alla immediata occupazione degli immobili per la costruzione del 3.6 tronco della strada Nazionale Carnica N. 1 compreso fra Socchieve ed Ampezzo.

— Il Consorzio dei Boschi carnici avvisa che nel giorno 10 aprile p. v. avrà luogo presso il Municipio di Tolmezzo per la vendita di n. 782 coniferi resinosi del bosco Consorziale Tops e di n. 818 coniferi resinosi di detto bosco.

— L'esattore del comune di Sacile sig. Moro Gio. Batt. fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 aprile 1889 nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto, degli immobili appartenenti ai ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 9 aprile p. v. presso quella Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di presidio di un tratto di sponda destra del fiume Tagliamento fra gli abitati di S. Mauretto e S. Giorgio in comune di S. Michele, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 28590.00.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 26 marzo.

GRANAGLIE.

Granoturco	all'ettol. L.	11.40	11.75
Fagiuoli di pianura		[illegible]	[illegible]
„ alpigiani		[illegible]	[illegible]
Castagne		[illegible]	[illegible]

FORAGGI e COMBUSTIBILI.

Fuori dazio.

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	5.50
„ „ II qualità	3.40	3.60
„ della Bassa I	4.—	4.30
„ „ II „	3.30	3.50
Paglia da lettiera	5,—	.—
Paglia di foraggio	,—	4.70

Fuori dazio

Legna tagliate	2.09	2.19
„ in stanga	1.89	1.99
Carbone I qualità	5.40	5.90

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.10	1.15
Capponi	1.25	1.35
Polli d'India femm.	1.10	1.15
„ „ masch.	1.05	1.10

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.70 a 6.20
II qualità	„ 4.10 a 4.60

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.70 a 5.—
II qualità	„ 3.70 a 3.95
Paglia da foraggio	da „ [illegible]
Paglia da lettiera	da „ 5.30 a .—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.45 a 2.55
forte in stanga	da „ 2.25 a 2.35
Carbon forte	da „ 6.— a 7.50

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10, 1.05, 1.10.
Medica „ 1.—, 1.10, 1.30.
Altissima „ 0.55, 0.60, 0.70.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.70	96.90
5% god. 1 lugl. 1889	94.93	94.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	382.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	286.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	208.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.20
Francia	3 ½	100.30	100.45	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.61	25.27	25.19	25.29
Svizzera	4 —	100.10	100.80	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	20.3/4	2.91/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 93/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 27		
Mobiliare	304	25.—
Lombardo	100	—.—
Austriaca	248	75.—
Banche Naz.	891	—.—
Napol. d'oro	9	60 ½
Com. su Parigi	48	05.—
„ su Londra	121	50.—
Ren. Austriaca	84	20.—
Zecchini impor.	5	65.—
PARIGI 27		
Rend. Fr. 3%	8	40.—
Rend. 3% per.	85	85.—
Rend. 4 ½	104	80.—
Rend. italiana	96	40.—
Cam. su Lond.	25	27 ½
Consol. inglese	98	.—
Obb. ferr. ital.	—	5/16
Cambio ital.	—	¼.—
Rendita turca	16	32.—
Ban. di Parigi	710	—.—
Ferr. tunisine	476	50.—
Prest. egiz.	448	43.—
Pre. spagn. est.	75	48.
Banca di sconto	514	—.—
Cr. m. cottum.	548	12.—
Cred. fond.	1307	—.—
Azioni Suez	2237	[illegible]

GENOVA 27		
Rend. italiana	[illegible]	[illegible]
Az. Ban. Naz.	—	—.—
„ Mobiliare	—	—.—
„ Fer. Mer.	—	—.—
„ „ Medit.	—	—.—
ROMA 27		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 27		
Rend. it.	96.87.—	67.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.21.—	1?.—
„ Fra.	100.45.—	36.—
„ Berl.	12?.0.—	05
FIRENZE 27		
Rend. italiana	96	82.—
Camb. Londra	25	20.—
„ Francia	100	49.—
Az. Fer. Mer.	706	—.—
„ Mobiliare	763	—.—
LONDRA 25		
Inglese	98	8/1—
Italiano	94	[illegible]
BERLINO 27		
Mobiliare	169	70.—
Austriache	101	75.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	70.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 83.65
Id. id. (arg.) 84.10
Id. id. (oro) 111.40
Londra 12.14 Nap. 9.60—

MILANO 28

Rendita ital. 94.62, sera 96.60
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 96.90
Marchi 124.— P uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 7.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.59 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.53 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco